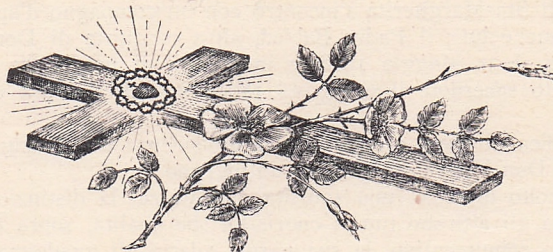


10.106

3a

Lione, 25 Aprile 1931.



CARISSIMI CONFRATELLI,

Raccomandiamo ai vostri pii suffragi l'anima del caro Confratello

Sac. Paolo VIRION

Dopo dolorosissima malattia di 18 mesi, confortato dall'affetto dei confratelli, a reso l'anima sua eletta nelle mani del Signore l'11 Marzo, all'età di 72 anni, dopo 43 anni di vita religiosa e 40 di sacerdozio.

Laboriosa e feconda fù la sua vita salesiana. Per 10 anni contribuì efficacemente allo sviluppo della casa di Liège; fu durante 3 anni Direttore della casa di Montpellier, 15 anni Ispettore delle opere salesiane in Francia, per 6 anni nel Belgio, e ultimamente Direttore della casa di San-Pietro in Nizza-Mare. Degno figlio di Don Bosco lascia perenne ricordo d'una vita ricchissima di meriti e di pia edificazione.

Nacque a Strasbourg, il 2 Dicembre 1859, fece i suoi primi studi presso i frati di San Giovanni della Sala, dando fin dalla più tenera età, l'esempio d'un giovane modello, sia nel riflesso della sua mente, sia nella sua pietà e nel suo contegno sempre edificante. Dopo la guerra del 1870 e la connessione dell'Alsazia, scelse la Francia; frequentò la scuola delle Arti-Belle e ottima fu la sua riuscita: riportò il diploma di Architetto della città di Parigi.

Indifferente per le glorie terrene, e soggiogato dalla carità di Cristo, svolse lo sguardo verso la povera gioventù così esposta a innumerevoli pericoli nella gran città. Con alcuni amici consacra generosamente le sue ore libere all'oratorio San-Pietro di Menilmontant, ed è in questo frangente che il Signore offre al suo sguardo un avvenire più ricco di quello che gli promette il mondo.

E il momento in cui Don Bosco fa a Parigi il suo primo viaggio trionfale e le sue conquiste. Nel 1884, i Salesiani assummano, la direzione d'ell'Oratorio San-Pietro,

con Don Bellamy maestro d'anime e Direttore incomparabile. Una bella funzione presiede il Canonico Signor Pisani fondatore di quell'Opera, il 30 Gennaio 1887 : Ai piedi dell'altare un grande sott'ufficiale d'artiglieria scambia la divisa militare per il modesto abito chiericale. Il Presidente dell'Oratorio, colui al quale tutti voglion bere, l'amato Signor Virion, è l'eletto del Signore.

Al Noviziato di Sta-Margherita s'incontrò con un compagno d'apostolato, avvocato di bello avvenire anche lui : il Padre Babled, altra conquista di Don Bosco à Parigi. Emette i santi voti il 31 Maggio 1888, e in qualità di professore stà nella casa di formazione. E eletto sacerdote il 9 Agosto 1891. Di qui, l'aurora del suo apostolato Salesiano.

L'opera magnifica di Liegi eretta sotto la dipendenza di Monsignore Doutreloux : ecco il campo dove Don Virion svolgerà il suo ingegno.

Un giudizio molto discreto, una squisita delicatezza, la distinzione che emana da tutta la sua persona gli attirano tutti i cuori. Le sue qualità, sopra tutto la bontà che rivela il suo sorriso comunicativo, la sua parola adatta gli guadagnano la gioventù.

Nel 1901, alla morte di Don Babled, gli successe nella direzione della casa di Montpellier. La sua attività tutta salesiana, ferma e dolce nello stesso tempo, dà alla casa un nuovo riflesso di pietà, d'allegria e di vita famigliare. Esercito tra gli allievi, ex-allievi, in benefattori quell'autorità incontestabile, puro effetto della sua virtù e della sua bontà. La sua parola, espressione d'un'idea sempre chiara e frattempo profonda, fascina, suscitandogli affezione e promovendo ardenti aspirazioni al sacrificio e alla virtù.

Disgraziatamente la persecuzione viene disgiungere tutte quelle forze meravigliosamente coordinate. Più vasto campo è offerto allo zelo del Padre Virion. Nel 1904 è nominato Ispettore delle case di Francia. L'opera è ben difficile ! Da ogni parte minacciano i nemici della causa Cattolica, colle persecuzioni e coll'esilio. La croce è pesante, il lavoro arduo e delicato ; ma per Lui la fatica non conta, al cuore d'un padre unisce la fermezza d'un sapiente commando, dirige, vigila, attento ad ogni raguaglio, dimentico di se stesso, solo preoccupato del bene delle anime, dello spirito religioso che vuol conservare nella sua famiglia. Vi riuscì perfettamente.

A una attività sempre regolata univa un pensiero profondamento soprannaturale. La sua autorità era filialmente accettata, ben si capiva che tale era la volontà del Signore. Era Superiore e padre ; in Lui l'aspetto umano spariva, si riconosceva il Ministro di Dio. D'una vita interiore intensa, fu educatore e maestro d'anime sicuro. La sua bontà, la sua scienza e la sua virtù ispiravano la più grande confidenza. Fece così un bene immenso.

I Confratelli, allievi, e Benefattori, le numerose Comunità religiose, soprattutto le Figlie di Maria-Ausiliatrice, gli conserveranno sempre una cara memoria e un perenne culto di riconoscenza.

Dopo l'ultima guerra supplisce Don Scaloni come Ispettore nel Belgio. Un gran lavoro di ristoramento s'imponeva ed in mezzo ad occorrenze difficili ! Col suo spirito soprannaturale seppe far rifiorire la disciplina religiosa. Incoraggiava a punto, riconfortava, come pure perdonava e benediceva. Cambiando d'Ispettorìa, diede l'esempio d'un vero spirito d'obbedienza e di generosità.

Nizza doveva essere il suo ultimo campo d'apostolato ; all'Oratorio San-Pietro dovette superare molte difficoltà materiali e morali. Colla sua scienza, il suo spirito di pietà, la sua confidenza in Dio e la sua sicura e calma amministrazione, trionfo anche di questo. Subito guadagno la stima e l'affetto di tutti i Confratelli e Amici dell'opera.

A quell'anima eletta che cosa mancava ? L'impronta della croce, la suprema purificazione del dolore. Questo fù il retaggio dell'ultimo anno. La robusta costituzione

del Padre Virion lasciava sperare una feconda messe nel campo delle anime. Nel'Ottobre 1929 un male implacabile lo colpì subitaneamente, e lo rapì ai suoi cari Figli. Con la più squisita carità curato dalle Suore Augustina di Nizza, fu in seguito l'ospite della generosa Clinica di Bois-Cerf, dove i Confratelli di Morges, i Superiori e le nostre Suore di Maria-Ausiliatrice gli portarono il quotidiano conforto.

Sul suo letto di dolore il caro ammalato continuò la sua vita di preghiera e di apostolato. Nelle più acute sofferenze, conservava un'inalterabile pazienza e il suo buon sorriso. Meditava, leggeva, scriveva, consolava, incoraggiava gli ammalati che lo avvicinavano, edificava profondamente i circostanti. Suor Louise delle Croce, scriveva : « Per me, Religiosa infermiera, la gioia la più grande sarà di aver potuto assicurare le mie cure a quel fedele servo e amico del Signore. »

Abbiamo raccolto con emozione un foglietto già un po' logoro, dove il caro Padre nei suoi ultimi giorni aveva scritto con la mano tremolante qualche pensiero raccolto dalle letture spirituali. « Il dolore è il pane dei forti, scrive, non è sempre di nostro gusto, ma bisogna nutrircene poichè è la volontà di Dio. »

La volontà di Dio fu il suo ultimo sostegno incamminandosi verso l'eternità. Per ravvivare il suo coraggio guardava con tenero amore l'immagine tanto cara del Beato Don Bosco, e il sorriso fiduciosa di Maria-Ausiliatrice.

Collo sguardo perso in Dio, il Padre Virion rese la sua bella anima a Dio. I suoi Confratelli, parenti, amici lo accompagnavano con preghiere. Era il mercoledì, 11 Marzo 1931 alle otto di sera. La sua salma riposa nel campo santo di Lausanne, non lungi del venerato Padre Bellamy il suo primo Maestro.

Carissimi Confratelli, preghiamo per Colui che fu nostro Padre, che sarà sempre il nostro Modello, e che, nel Cielo presso il Beato Don Bosco, sarà il Nostro Protettore.

Vostro obbligatissimo e devotissimo in Gesù Cristo

Sac. P. GIMBERT,
Ispettore.

Dati per il Necrologio : 11 Marzo, Sac Paolo Virion da Strasbourg (Francia), morto a Lausanne (Svizzera) nel 1931, a 72 anni di età, 43 di professione, et 40 di Sacerdozio. Fu per otto anni Direttore, e 21 anno Ispettore.

Chapiteau Supérieur

32 rue Lottobengo

Turin